

# S'hai per cosa gioconda

Il quarto libro delle Laudi. 3-4v. F. Soto.  
In Roma, A. Gardanum / A. & H. Donangeli, 1591  
I-Bc R.263/B [RISM 1591/3]

*Canto*

*Canto Secondo*

*Basso*

8

6

8 - da

11

8 - schi - no

Qual piu stalla può darsi,  
Del petto mio, ch'imporsi,  
Suol di fango, è difetto,  
Mentre al mondo è soggetto.

Fà dunque in lui Natale,  
Ch'e' di morto immortale,  
Farasi , e chiaro, e puro,  
Di sordido, et oscuro.

Per Giuseppe, è Maria,  
Il corpo, e l'alma mia,  
Havrai à tutte l'hore,  
Colme d'alto stupore.

Amor, è dolor pio,  
Te ricco ignudo Dio,  
Scalderan sospirando  
L'Asino, e'l Bue lasciando.

Schiera d'Angeli veri,  
Saran santi pensieri,  
Per cantar in memoria,  
Nè cieli Dio sia gloria.

Pastorelli presenti,  
Fian uniti affetti ardenti,  
Che ti faranno dono,  
Di quanto sanno, et sono.

Non tre corone Regie,  
Ma tre potenze eggregie,  
Mie ti daran' con loro,  
Quel' ch'hai tù per tesoro.

La stella sola hò meno,  
Nel mio turbato seno,  
Ma la Vergine bella,  
Mi sarà guida è stella.

Però signor superno,  
In questo vivo inferno,  
Fà la mia mente satia,  
Di cosi giusta gratia.